

**STRALCI DEL PIANO DI EMERGENZA – SCUOLA POLLA
AD USO INFORMATIVO DI DOCENTI E ALUNNI**

PREMESSA

In caso di emergenza la struttura organizzativa di un istituto scolastico deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo.

A tal proposito, il T.U. 81\08 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare il D.M. 02 settembre 2021, nell'ambito della gestione delle emergenze in caso di incendio, prescrivono che il Dirigente scolastico adotti le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio o di emergenza generale, riportandole in un **piano di emergenza** elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato II del DM 02/09/2021. Esso rappresenta lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza per raggiungere gli obiettivi primari di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone ed alla tutela dei beni e delle strutture oltre a consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio.

SCOPO DEL PIANO

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di operazioni determinate;
- decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per se elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l' autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

In particolare, esso tende a perseguire i SEGUENTI OBIETTIVI:

- informare gli occupanti del plesso (docenti, personale ATA, alunni) sul comportamento da adottare in caso di emergenza;
- minimizzare le cause che hanno determinato l'emergenza (incendio o altro evento);
- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'edificio scolastico deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;

- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- se possibile limitare la causa dell'evento all'interno dei locali;
- garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno del plesso scolastico, durante la fase emergenza.

Questo documento deve essere accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura.

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme: si ritiene che siano sufficienti tre livelli di attenzione:

- una situazione di preallarme dovuta ad un messaggio non confermato, che può sfociare in una evidenza di "falso allarme" o, invece, concludersi nel passaggio ad una delle fasi successive;
- una situazione di "allarme locale", dovuta alla presenza di condizioni di crisi limitate ad un solo locale, che può richiedere il passaggio alla fase di evacuazione di tutta la struttura;
- una situazione di "allarme generale", dovuta al contemporaneo interessamento di più locali o di tutta l'area (incendio esteso, terremoto rovinoso, minaccia concreta di azione terroristica, ecc.), che può richiedere l'evacuazione massiccia del personale e dell'utenza, e va evidenziata con avvisatori acustici e luminosi.

INFORMAZIONE DEGLI ALUNNI

I docenti, previa acquisizione dei concetti di base e con l'ausilio del RSPP, daranno agli alunni un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza.

L'aspetto teorico sarà riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti:

- concetto di emergenza;
- concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati;
- adozione di specifici comportamenti in situazioni di emergenza;
- cosa è e come è strutturato il piano di evacuazione;
- identificazione e conoscenza dei percorsi di allontanamento dalla lettura della planimetria esposta all'interno dell'aula e dalle planimetrie esposte nei corridoi;
- riconoscimento del segnale di allarme.

Nell'affrontare tali argomenti verrà data adeguata importanza alla serietà del piano di evacuazione ed alle esercitazioni periodiche.

L'aspetto pratico sarà riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in presenza di una situazione di emergenza da effettuarsi con le seguenti esercitazioni pratiche:

- prove parziali effettuate con preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;
- prove parziali effettuate con preavviso e senza allertamento degli Enti esterni con evacuazione dell'edificio scolastico;
- esercitazioni generali che comportano l'evacuazione dell'edificio scolastico e il trasferimento nei punti di raccolta senza l'attivazione degli Enti esterni.

Al termine d'ogni esercitazione pratica le singole classi effettueranno, sotto la guida dei docenti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti, al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi

durante la prova. I risultati di tali analisi comprensivi, eventualmente, di richieste di modifica al presente piano dovranno essere comunicate al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

ADEMPIMENTI PROCEDURALI DA ADOTTARE IN OGNI CLASSE ALL'INIZIO DELL'ANNO

In ogni classe saranno identificati dal coordinatore in collaborazione con i docenti:

- un alunno apri-fila (e un suo sostituto in caso di sua assenza) con l'incarico di apertura delle porte e guida della classe al punto di raccolta;
- un alunno chiudi-fila (e un suo sostituto in caso di sua assenza) con l'incarico di controllare che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro e chiudere la porta alle sue spalle;
- un alunno addetto all'assistenza dei disabili temporanei (e un suo sostituto in caso di sua assenza). In tal caso non sono contemplati gli alunni con disabilità permanente e certificata i quali sono affidati a responsabili nominati dalla Dirigente.

I nominativi di tali incaricati saranno affissi sulla porta della classe.

AZIONI CHE IL DOCENTE DEVE SVOLGERE AD INIZIO ANNO SCOLASTICO

1. Spiegare agli alunni il concetto di pericolo e panico e come comportarsi in caso di terremoto, incendio o altra emergenza.
2. Spiegare ed indicare con precisione il percorso da seguire in caso di evacuazione dell'edificio.
3. Accertarsi della presenza della planimetria affissa in aula con l'indicazione dei percorsi da seguire per raggiungere l'uscita e le istruzioni di sicurezza con i cognomi degli alunni della classe che hanno compiti speciali.
4. ESEGUIRE UNA SIMULAZIONE TERREMOTO (SENZA EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO) ASSICURANDOSI CHE TUTTI GLI ALUNNI COMPRENDANO LA MANOVRA DI PROTEZIONE. IL DOCENTE, A SUA VOLTA, PROVERA' A PROTEGGERSI SOTTO LA CATTEDRA. (E' OPPORTUNO CHE UNA SIMULAZIONE TERREMOTO VENGA ESEGUITA ALMENO UNA VOLTA AL MESE)
5. Disporre i banchi e gli arredi in modo da non intralciare l'uscita.

DURANTE L'ANNO TUTTI I DOCENTI:

- informano adeguatamente gli allievi:
 - a. sulla necessità di una piena osservanza delle indicazioni presenti nel piano;
 - b. sulle problematiche riguardanti una situazione di emergenza.
 - c. illustrano periodicamente il piano di evacuazione;
- identificano i percorsi stabiliti nelle planimetrie relative ai piani dell'edificio;
- evidenziano il percorso stabilito per ogni classe nella planimetria esposta all'interno di ogni aula;
- verificano con esercitazioni pratiche (prove di evacuazioni generali e parziali) l'apprendimento dei comportamenti e correggono eventuali atteggiamenti non idonei emersi durante le prove.

COMPITI DELL'ADDETTO EVACUAZIONE DELLA CLASSE (PERSONALE DOCENTE)

Gli insegnanti prevalenti designano i nominativi degli allievi apri-fila e chiudi-fila, oltre agli addetti all'assistenza disabili temporanei.

Ogni Insegnante controlla periodicamente che all'interno del registro della propria classe sia custodito il modulo di evacuazione.

IN CONDIZIONE DI PREALLARME

Ogni Insegnante presente in classe appena avvertito il segnale di emergenza (suono allarme sonoro antincendio oppure diramazione allarme vocale di chi avvista il pericolo):

- sospende immediatamente l'attività didattica;
- contribuisce a mantenere la calma dei propri alunni;
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

Se si tratta di allarme pericolo terremoto, che si distingue con tre suoni brevi e intermittenti della campanella, ripetuto per 2 volte:

- ordina agli allievi di portarsi sotto i banchi e lui sotto la cattedra o architrave e si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione.

Al segnale di allarme di evacuazione, che si distingue con suono lungo/segnale continuo della campanella per un minuto:

- prende il giornale di classe al cui interno ci sarà il verbale di evacuazione, controlla che gli alunni con specifici incarichi eseguano correttamente i loro compiti e guida gli apri-fila lungo il percorso;
- fa uscire ordinatamente gli alunni iniziando dalla fila più vicina alla porta, ricordando loro di procedere in fila indiana senza spingersi e senza correre;
- controlla che gli alunni "apri-fila" e "chiudi-fila" assolvano correttamente i compiti loro assegnati;
- si direzionano verso il punto di raccolta all'esterno seguendo le vie di esodo segnalate;
- giunto al luogo di raccolta, fa l'appello per compilare l'apposito modulo.
- Comunica eventuali alunni non pervenuti al Coordinatore delle emergenze.

Nel caso di presenza di disabili, interverrà, per l'assistenza, l'addetto designato.

Gli stessi addetti all'evacuazione della classe, ossia i docenti, giunti al punto di raccolta diventano responsabili di tale area. Provvedono a:

- Verificare che tutti gli alunni siano stati evacuati rilevando la presenza giornaliera dal registro di classe;
- compilare Modulo di Evacuazione;
- consegnare al Coordinatore dell'emergenza il Modulo di Evacuazione segnalando la presenza di dispersi e/o eventuali informazioni ritenute utili;
- la raccolta dei moduli deve avvenire con consegna all'addetto incaricato che provvederà a consegnarli al coordinatore;
- in aggiunta ai compiti prima descritti il docente è anche chiamato a sostituire l'assistente dei diversamente abili presenti in classe al momento dell'emergenza qualora l'assistente stesso non sia presente o non possa svolgere le proprie mansioni.

SEGNALI DI ALLARME

Il pericolo può essere avvistato da ogni occupante dell'edificio scolastico, il quale segnalerà l'allarme premendo il pulsante di emergenza presente nei corridoi oppure potrà allertare il Coordinatore dell'emergenza, l'addetto alle chiamate o un componente della squadra delle emergenze reperibile.

Al suono dell'allarme sonoro (sirena impianto di allertamento manuale), il Coordinatore si recherà sul luogo di avvistamento ove comunicato per poi decidere se diramare, in base all'entità del pericolo, l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave pericolo che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento e sia stato autorizzato dal Coordinatore.

È stato convenuto che l'ordine d'evacuazione corrisponda a:

SUONO DI CAMPANELLA CONTINUO → varie eventualità che richiedono l'abbandono
E LUNGO PER UN MINUTO immediato dell'edificio

L'allarme che segnala il pericolo del terremoto corrisponde a:

3 SUONI DI CAMPANELLA BREVI E INTERMITTENTI, → accovacciarsi sotto banchi, cattedra,
PER DUE VOLTE architravi delle porte

PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

COMUNICAZIONE EMERGENZA

Se il pericolo è avvistato da un alunno, questo deve avvisare il proprio docente il quale allerverà il Coordinatore dell'emergenza o direttamente l'addetto alle chiamate, se il primo non è facilmente raggiungibile. Si attiverà così la procedura di comunicazione di PREALLARME.

Il Coordinatore o suo sostituto si porterà sul luogo da cui è partita la segnalazione (o in prossimità) e, dopo aver allertato la squadra, in base all'entità della situazione deciderà quale sulla possibilità di domare il fuoco con i mezzi disponibili nella scuola o sulla necessità di impartire l'ordine di evacuazione.

[...Addetti alla squadra...]

NORME DI COMPORTAMENTO PER TUTTI GLI OCCUPANTI

Al segnale di allarme incendio:

- mantenere la calma;
- se l'incendio non è nell'area occupata, restare in attesa del segnale di evacuazione;
- se l'incendio è all'interno del vano occupato, uscire, chiudere la porta e seguire le indicazioni degli addetti all'uscita di piano;

Al segnale di evacuazione:

- singoli docenti si assicureranno che gli alunni eseguano correttamente le procedure d'evacuazione, che l'alunno apri-fila proceda lungo le vie di esodo verso il punto di raccolta e che l'alunno chiudi-fila controlli che nessuno sia nell'aula e chiuda la porta dietro di sé;
- se l'incendio è fuori e il fumo rende impraticabili le uscite, chiudere la porta e restare all'interno dopo aver sigillato nel migliore dei modi le fessure con panni possibilmente bagnati;
- aprire le finestre e chiedere soccorso segnalando la propria presenza;
- se il fumo lungo il percorso di fuga non consente di respirare, mettere un fazzoletto bagnato su naso e bocca e camminare chinati;

- fare il possibile per non rendere difficoltoso l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso né lo svolgimento delle operazioni.

INCENDIO IN UN EDIFICIO VICINO ALLA SCUOLA

Chiunque venga a conoscenza della presenza di un incendio di proporzioni non trascurabili nelle vicinanze della scuola deve darne immediatamente notizia al Responsabile dell'Emergenza che dovrà contattare i Vigili del Fuoco, per avere indicazioni al riguardo.

Nel caso in cui debba dare l'ordine di evacuazione dovrà essere verificata la condizione del punto di raccolta perché essere interessato dall'incendio.

PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO

Il coordinatore dell'emergenza, in relazione alla portata dell'evento sismico, valuterà se è necessario ordinare l'evacuazione dell'edificio; in questo caso trasmetterà l'ordine d'evacuazione.

In caso di terremoto:

- mantenere la calma e non precipitarsi fuori
- il personale e gli allievi, anche senza allarme sonoro, dovranno cercare un immediato riparo sotto i banchi, la cattedra o sotto una trave portante ma lontano dalle finestre (potrebbero rompersi e proiettare frammenti pericolosi), fino al termine della prima scossa;
- i docenti presenti in classe si assicureranno che gli allievi rimangano in aula fino al termine della scossa.

Al termine della scossa, il Coordinatore, in relazione all'intensità del terremoto:

- verifica rapidamente a vista che le vie di esodo siano praticabili e siano sgombre da calcinacci o altro materiale eventualmente crollato, valuta la necessità dell'evacuazione immediata e in caso positivo dà il segnale di allarme.

Al segnale d'evacuazione

- i singoli docenti (addetti all'evacuazione della classe) si assicureranno che gli alunni eseguano correttamente le procedure d'evacuazione (vedi 4.6);
- gli addetti all'uscita di piano aprono le porte e collaborano all'evacuazione (vedi 4.5)

Se ci si trova all'aperto:

- allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta;
- indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ...) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati);
- nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

PROCEDURE IN CASO DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione dell'edificio deve essere dato dal Responsabile e Coordinatore delle emergenze o suo sostituto. Nel caso in cui essi non siano reperibili o nel caso di un'emergenza tale da richiedere una

rapida evacuazione dell'edificio (per esempio un incendio di grosse dimensioni), l'ordine di evacuazione può essere dato da un qualsiasi componente della squadra antincendio autorizzato.

- L'allarme sarà segnalato con suono lungo e continuo della campanella, per circa un minuto.

Nel caso in cui la campana non possa essere utilizzata, l'ordine di evacuazione sarà dato in ogni classe, aula, laboratorio e servizi dal personale ausiliario assegnato al piano. A tal fine il personale in prossimità della Dirigenza o Segreteria ne darà informazione e ordine a quelli del livello superiore, che a loro volta lo comunicheranno a quelli degli altri piani e così di seguito.

- Prima di uscire dalla scuola il Coordinatore deve prendere con sé la copia del Piano di emergenza e di evacuazione in modo tale da poter essere messo a disposizione degli Enti esterni o Autorità competenti, al fine del più efficace intervento possibile.

Nel momento in cui viene impartito l'ordine di evacuazione **tutti i presenti**:

- devono lasciare immediatamente l'edificio, con ordine e senza panico, seguendo i percorsi di esodo indicati nelle planimetrie esposte e segnalati con cartelli a fondo verde, mettendo in atto le procedure indicate nelle schede operative 3.1 e 3.2 allegate.
- Il **personale di segreteria** porterà con sé l'elenco del personale (docente e ATA) i servizio, le chiavi dei cancelli esterni all'edificio, un telefono e procederanno lungo le vie di esodo.
- Gli **addetti ai piani** (collaboratori scolastici) controlleranno il regolare deflusso delle file.
- Gli **alunni**, agli ordini del docente presente (che dovrà prendere e portare con sé il registro delle presenze o l'elenco nominativo degli alunni, e l'apposito modulo di evacuazione) dovranno uscire dall'aula in fila indiana al seguito degli allievi designati come "apri-fila". Gli alunni designati come "chiudi-fila" usciranno per ultimi chiudendo la porta a meno che nella classe siano presenti disabili (anche temporanei, per esempio per un infortunio): in questo caso, i due allievi designati per aiutare ed accompagnare il/i disabile/i usciranno al seguito del compagno "chiudi-fila".
- Tutti tralascieranno il recupero di oggetti personali che potrebbero determinare impedimento durante l'evacuazione (ad esempio cartelle, zaini, ombrelli).
- Ogni **docente** di classe porterà con sé il registro di classe e una penna o un dispositivo, compreso il modulo di evacuazione, per l'immediato riscontro, raggiunto il punto di raccolta, che tutti i suoi alunni siano usciti e presenti. Il modulo compilato verrà consegnato all'incaricato della raccolta.
- Ci si metterà in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami mentre gli alunni apri-fila provvederanno ad aprire la porta.
- Nella discesa delle scale gli alunni si disporranno lungo i muri perimetrali procedendo ordinatamente, evitando di correre e spingersi.
- Nel caso in cui uno o più alunni si siano momentaneamente spostati dall'aula in una qualsiasi parte dell'edificio (per esempio in bagno), la classe procederà ugualmente all'evacuazione e il docente avrà cura di segnalare tempestivamente ai collaboratori scolastici e/o al personale amministrativo incaricati del controllo finale dei vari ambienti dell'edificio scolastico l'assenza dalla fila degli alunni allontanati (*procedura descritta nella scheda 1.5*).
- Se il docente che accompagna nell'evacuazione una classe incontra nel corridoio uno o più alunni soli, dovrà provvedere ad inserirli nella propria fila, chiedere loro tempestivamente il nominativo e la classe di appartenenza, segnalarlo ai collaboratori scolastici e/o al personale amministrativo incaricati del controllo finale dei vari ambienti dell'edificio scolastico e al Responsabile del punto di raccolta inserendo nominativi e classe nel proprio modulo di evacuazione.
- Prima di immettersi nel corridoio o sulle scale, gli allievi "apri-fila" verificheranno che la via di esodo sia libera; se due classi giungeranno contemporaneamente su un percorso comune, avrà la precedenza quella la cui aula è più lontana dall'uscita.

- Le classi in palestra usciranno dalla porta di emergenza della stessa, e si porteranno nell'area di raccolta.
- Ogni classe percorrerà in fila indiana tutta la via di esodo prevista e si porterà all'esterno riunendosi nel punto di raccolta assegnatole;
- qui il docente verificherà che tutti gli allievi, della classe o sezione, abbiano raggiunto la zona di riunione prevista, svolgendo apposito appello, seguito immediatamente dalla comunicazione dell'esito dello stesso al Responsabile punto di raccolta, tramite la compilazione dell'apposito modulo.
- Nel caso in cui qualche allievo manchi, il docente dovrà provvedere con la massima urgenza ad avvertire il Coordinatore delle emergenze che allenterà di Vigili del Fuoco e lo comunicherà al Dirigente scolastico.
- I Collaboratori scolastici e il personale amministrativo incaricati, non impegnati direttamente con le singole classi o nello svolgimento di eventuali altri incarichi assegnati dal Dirigente, metteranno in atto quanto indicato nella scheda operativa 1.5 allegata:
 - si predisporranno ad uscire ma, per farlo, attenderanno che siano usciti tutti gli allievi, controllando i vari ambienti scolastici e chiudendo le porte lasciate aperte. Nel controllo dei vari ambienti scolastici si preoccuperanno di verificare in particolare la presenza nell'edificio degli alunni eventualmente segnalati come allontanati momentaneamente dall'aula.
- Vista la necessità di accogliere talvolta nella propria aula alunni appartenenti ad altre classi a causa dell'assenza del docente titolare, si dispone di annotare nel registro di classe i nomi degli alunni ospiti, la classe di appartenenza e l'orario.
- In caso di evacuazione dall'edificio scolastico il docente di classe dovrà provvedere affinché i suddetti alunni si inseriscano nella fila in uscita assieme ai propri alunni, registrandone la presenza nell'apposito modulo di evacuazione.
- Una volta completata l'evacuazione, se nel frattempo non saranno giunti i Vigili del Fuoco, gli addetti alla gestione dell'Emergenza ed il Coordinatore che dovrà portare con sé la copia del Piano di Evacuazione con la Planimetria, rimarranno davanti agli ingressi ad attenderli e, nel contempo, verificheranno che nessuno entri nell'edificio.

EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

La possibilità di presenza di disabili temporanei o permanenti all'interno della struttura scolastica fa sì che si debba prevedere una procedura speciale di emergenza ed evacuazione che li riguardi, come previsto nelle Linee Guida del Ministero dell'Interno, C.M. n.4 del 1 marzo 2002. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Nell'edificio possono essere presenti disabili tra il personale interno esterno, ma che opera stabilmente nell'edificio, che sono già segnalati e per i quali si può prevedere una gestione delle emergenze che li riguardi a livello di pianificazione, oppure da persone (compresi eventuali visitatori, genitori, ecc.) che risultano esserlo temporaneamente, quali ad esempio donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc. per i quali si può prevedere una procedura generale.

Inoltre, una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in

grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme:

alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio; la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, e formando in modo specifico il personale incaricato.

PROCEDURE OPERATIVE

Se nella classe è presente un alunno disabile certificato a cui è attribuito un rapporto di sostegno sarà cura di quest'ultimo, se necessario, guidare nell'evacuazione l'alunno. In assenza dell'insegnante di sostegno detta incombenza spetta al docente di classe. In ciascuna classe sono, inoltre, presenti alunni incaricati di aiutare il disabile ad evacuare. Gli insegnanti devono comunque accertarsi che gli alunni aiutanti siano in grado di essere di reale aiuto al disabile e che nell'attuazione della procedura di aiuto non si incorra in un rallentamento dell'evacuazione. Pertanto è responsabilità dell'insegnante trovare la modalità che consenta un più celere, ma sicuro, allontanamento dall'edificio.

- Gli insegnanti di sostegno che si saranno accertati che l'alunno disabile per cui sono incaricati è in grado di inserirsi nella fila della propria classe ed abbandonare l'edificio senza difficoltà, insieme al personale ATA che non ha ricevuto altri incarichi, si metteranno a disposizione nel piano per l'assistenza ad altri disabili certificati o temporanei di cui si è a conoscenza.

Il personale incaricato, a qualsiasi titolo, di assistere i disabili nell'evacuazione dovrà assolvere agli incarichi specifici assegnati seguendo le prescrizioni impartite e attenersi alle seguenti linee guida generali.

- Comunicare verbalmente in termini adeguati, possibilmente rassicuranti, in modo chiaro e sintetico le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga
- Guidare il disabile verso l'uscita più vicina
- Se il disabile è inserito in una classe, porsi in fondo alla fila per non rallentare il deflusso e non essere travolti
- Aiutare i disabili nell'attraversamento dei corridoi e nella discesa delle scale fino al punto di raccolta.

Nel caso l'evacuazione dovesse interessare una persona completamente inabile alla deambulazione in presenza di barriere architettoniche che non consentono il raggiungimento del Punto di raccolta, accompagnare il disabile secondo un percorso orizzontale almeno sino al raggiungimento il pianerottolo della scala esterna.

Giunti in questa zona calma temporanea (all'aperto, senza pericolo di soffocamento) sarà possibile attendere con un margine di sicurezza l'intervento dei Vigili del Fuoco.

FINE DELL'EMERGENZA

Il “cessato allarme” potrà essere dato, sentiti i VV.F., solamente dal Coordinatore dell'emergenza o dal suo sostituto. Se i VV.F. autorizzeranno il rientro nell'edificio, potrà essere necessario l'intervento di un tecnico elettricista per verificare che non vi siano impedimenti in rete; accertato ciò, l'elettricista potrà restituire tensione all'impianto e disporre la ripresa delle lezioni e del lavoro.